

CITTA' SANT'ANGELO (PE)

Le origini di Città Sant'Angelo sono incerte e dibattute fra gli storici. L'unico dato certo è la presenza di piccoli aggregati sociali che la identificherebbero come Angulum, un antico centro vestino, da cui il nome angolani.



La Storia

Incerte le sue più remote origini e, per molteplici ragioni, priva di fondamento l'identificazione dell'attuale città con la mitica Angulus-Angulum vestina, così come proposta da alcuni storiografi locali per semplice affinità di nome (da Angulum ad Angelum) o ancora per la particolare topologia del luogo (Angulus: parte ritirata, sito remoto ed angusto).

Con ogni probabilità, tra le cinque municipalità vestine - Aveiates, Peltuimates, Aufinates, Pinnensis, Angulani - quella espressa dagli Angulani (Plinio: Naturalis Historia, II, 12.106) si costituì come vasta comunità - dedita alla coltivazione della vite ed allo sfruttamento delle saline - che abitò in diversi pagi (villaggi) diffusi sul territorio trasmontano della Regio IV, senza mai aggregarsi in un centro urbanizzato prevalente ed egemone.

Ben significata, invece - sulla base di numerosi ritrovamenti archeologici e d'autorevoli prove documentarie - la mansione "ad Salinas". Le vasche, utilizzate per il ciclo d'estrazione del sale dalle acque marine, erano dislocate tra la foce del Piomba (Matrinus) e quella del Saline (Salinum flumen); nell'antichità il prezioso

prodotto di questi impianti - decantati da Plinio e segnati nella Tabula Peutingeriana - giungeva a Roma attraverso un diverticolo che s'immetteva nella via consolare Salaria.

È da ipotizzare, piuttosto, che la prima isola abitativa, edificata tra il secolo VIII ed il IX nella parte più alta del colle (l'attuale rione Casale) sia stata consolidata ad opera di una colonia longobarda, che pose cura ad una più efficace fortificazione del luogo, munendolo di una cinta muraria ed emancipandolo così, da semplice borgo (Casale) che doveva essere, a Castrum (configurazione urbanistica perimetrata da mura difensive), come risulta da successivi rimandi documentali.

Ad avvalorare una simile supposizione intervengono, oltre alle considerazioni derivanti dall'esame delle superstiti cortine murarie che ancora cingono una parte del vecchio convento di Sant'Agostino: sia la devozione all'Arcangelo Michele, protettore ab antiquo della nostra città - culto introdotto e diffuso nell'Italia meridionale proprio dai Longobardi -, sia la persistenza del toponimo Grottone che ancor oggi denomina la via d'accesso al Casale ed induce la congettura sulla probabile esistenza in loco di una grotta; ed è noto come i Longobardi, pur convertiti al cristianesimo, per un residuo dei loro rituali pagani, connettessero la devozione per l'Arcangelo Guerriero alle grotte naturali ed alle acque sorgive.

Il vuoto di notizie che copre lunghi secoli di silenzio sulle origini e successive trasformazioni del Pagus vestino (o dei Pagi?), così come sulla sua plausibile sociale evoluzione storica, sembra interrompersi per due brevi citazioni che fanno riferimento alla nostra Città.



È, inoltre, doveroso precisare che sui documenti citati di seguito - soprattutto per le annotazioni che ci riguardano - la storiografia moderna ha avanzato più di un dubbio, ritenendoli per gran parte apocrifi o, quanto meno, pesantemente manipolati con l'intento di rivendicare benefici o attestare presunte concessioni.

Dal Privilegio di Ludovico II (13 Ottobre 875 ?), apprendiamo che alcune proprietà (Castellum S. Mori cum portu in Civitate S. Angeli) erano date in concessione dall'imperatore al monastero benedettino di Casauria, ed ancora dalle aggiunte alla cronaca casauriense (1166) possiamo dedurre l'esistenza di una Civitas S. Angeli dalla quale l'Abate Leonate ha facoltà di prelevare alcuni uomini per trasferirli in altro Castellaro di sua pertinenza.

Nella cartha convenientiae del 10 settembre 1148 (Cartulario del Monastero di Santa Maria; regesto di L.A. Antinori) è detta sede d'arbitrato per la controversia tra il vescovo di Penne Grimoaldo e l'Abate Berardo della Chiesa di S. Maria in Picciano: a quel tempo Civita Sancti Angeli risultava terra infeudata e possesso dei conti di Loreto. 4 Nell'anno 1239 per essere rimasta fedele al suo Signore - Berardo II Conte di Loreto di stirpe normanna - schierato con il Papato nella lotta contro l'Impero, fu distrutta da Boamondo Pissono, Giustiziere di Federico II.

L'anno successivo lo stesso imperatore, impietosito, concesse alla popolazione superstite di tornare ad abitare in tre casali e la Città fu riedificata, diventando sede d'importanti comunità religiose.

Nel 1284 la città inviò tre deputati ai Parlamenti del Regno convocati da Carlo I.



Carlo II (1304) le accordò il permesso di costruire una scafa (ponte mobile di zattere) sul Saline e di riattare il Porto, aggiungendo l'autorizzazione a costruire mulini e gualchiere (opifici per la fabbricazione dei feltri) col beneficio di sfruttare l'energia delle correnti fluviali.

Sotto il regno degli Angioini fu ceduta al Conte di Fiandra e Chieti, Filippo di Bethune; ma i demeriti del feudatario nel 1305 indussero la corte napoletana a rimettere la Città nel Regio demanio, dispensandola dai pesanti carichi feudali.

Nel 1341 l'Università di Civita Sancti Angeli, dopo essere stata scomunicata per aver causato violenta vessazione al protervo vescovo di Penne Nicola Tommasi, venne assolta dal Capitano Regio, Roberto della Rocca: "Absolvitur et in perpetuo absoltum".

Nel 1350 fu assalita dai Pennesi; per dieci giorni perdurò la furia devastatrice degli aggressori, procurando rilevanti danni ai seminati ed al bestiame, la pace fu concordata con l'arbitrato del vescovo Tommasi ed il patto venne firmato a Città Sant'Angelo il 24 febbraio dello stesso anno.

Giovanna II riconfermò (1352) le concessioni precedenti accrescendoli della facoltà di poter eleggere il Capitano di Giustizia ed il Mastro Giurato e del diritto ad esercitare la pesca dalla Torre di Cerrano alla foce del Pescara.

Alcuni facoltosi cittadini chiedono ed ottengono dal Vescovo Ardinghelli di Penne di poter fondare in Collegiata la Chiesa di Città Sant'Angelo intitolata all'Arcangelo Michele(1353).



Giovanni Accoli, uomo caritatevole e generoso, alla sua morte lascia alla Chiesa di Città Sant'Angelo un cospicuo patrimonio vincolato alla fondazione di un Hospitale sub vocabulo S. Jhoannis. La pia istituzione, che all'inizio (1379) non era e non poteva essere più di un ricovero per mendici e pellegrini, in seguito per lodevole impegno del Dr Giuseppe Crognale divenne rinomato stabilimento di cura (1886).

Nel 1460 le truppe di Giacomo Piccinino diedero il sacco alla città, dopo averla tenuta in assedio per più di un mese: la resa avvenne su prudente consiglio di Giovanni Paduli che intese risparmiare alla cittadinanza – rimasta senza cibo e senza munizioni – più gravose e sterili sofferenze.

L'imperatore Carlo V la cedette (1519) a Guglielmo di Croy in cambio di Rocca Guglielma, ma nel 1524 fu acquistata per 15000 ducati, col titolo di Marchesato, da Ferdinando Castriota.

Nel 1568 Giovanna Castriota-Skanderbeg, duchessa di Nocera e Marchesa del luogo, si assicura la presenza nella città di una stabile dimora con relativo Collegio dei religiosi Gesuiti: s'intraprendono i lavori per edificare l'istituto, ma la povertà della contrada, il malanimo dei suoi abitanti e, non ultime, le non rispettate assegnazioni di contributi promessi dalla Marchesa, dopo cinque anni, costringono la Compagnia del Gesù ad abbandonare l'iniziativa.

Nel 1597 la città risulta venduta al conte di Celano, Alfonso Piccolomini e in seguito viene in possesso di Paris Pinello, banchiere romano, che a sua volta la trasferisce (1699) ai duchi Figliola per 13.000 ducati.

Nel 1779 Pio Coppa, seguace delle teorie liberistiche sostenute dal Genovesi, pubblica un opuscolo: "Sull'assicurare l'Annona senza proggiudicare la libertà del commercio dei grani".

La città diventa capoluogo e sede della Milizia provinciale nell'anno 1798; vi si raccolgono i militi provenienti dai paesi del circondario.

Nel 1807 sostiene l'assalto di oltre settecento briganti guidati da Angelo dell'Orso di Cugnoli e Masciarelo di Farindola: durante l'assedio un colpo d'archibugio di tal Nicolai, falegname angelese, uccide il dell'Orso, i briganti disorientati per la morte del loro capo tolsero l'assedio. Una pia leggenda ama attribuire la salvezza della città all'intervento miracoloso della Madonna del Rosario.



La città divenne centro della rivolta contro Gioacchino Murat nell'anno 1814 (marzo - aprile). L'insurrezione, che avrebbe dovuto vedere sollevarsi l'Abruzzo intero, fallì miseramente per il tradimento di un congiurato e, più ancora, perché numerose città, che pur avevano dato il loro assenso, rimasero quiete.

Insorse Città Sant'Angelo e si registrarono adesioni al moto a Penne, Castiglione M.R. e Penna Sant'Andrea; ma la rimostranza popolare venne spenta sollecitamente dalle truppe murattiane capeggiate dal generale Pepe, ed i capi rivoltosi furono imprigionati. Michelangelo Castagna, promotore della sommossa, riuscì a fuggire mentre era condotto a Penne per essere giudicato. Filippo la Noce ed il canonico Domenico Marulli non riuscirono ad evitare la pena capitale e furono fucilati a Penne: le loro teste barbaramente spiccate dai corpi vennero esposte, come monito macabro e crudelissimo, sulla Porta Sant'Angelo che sorgeva all'ingresso del paese.

La Nuova Costituzione viene proclamata a Napoli: Città Sant'Angelo esprime un pari del Regno, Mons. Michelangelo Pieramico, e due deputati Michelangelo Castagna e Francesco De Blasiis. La Costituzione ebbe vita breve e l'anno dopo il governo borbonico obbligò che tutti i comuni del regno delle Due Sicilie inviassero petizioni per chiedere l'abolizione delle garanzie costituzionali. A Città Sant'Angelo la richiesta fu

firmata da solo sette cittadini, per contro una petizione popolare che richiedeva la conferma della Costituzione fu sottoscritta da ben duecentocinquanta liberali.

Per costituire il Primo Parlamento Nazionale Città Sant'Angelo elegge (1860) il deputato Francesco De Blasiis che successivamente (1867) assumerà, nel gabinetto Rattazzi, l'incarico di Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

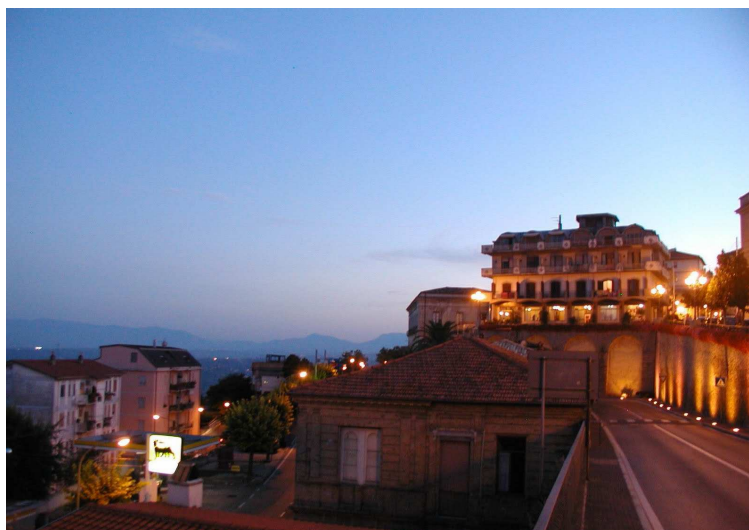
Alla volta di Nerola (1867), per ricongiungersi ai garibaldini che vanno alla conquista di Roma, partono Pasquale Baiocchi, Vincenzo Basile, Michele Valloro, Domenico Ghiotti, Antonio e Filippo Natali, Antonio Cilli e Giandomenico Terenzi. Vengono catturati dalle truppe Pontificie e rinchiusi in Castel Sant'Angelo.

Dall'uva delle nostre vigne si ricava un'autentica raffinatezza: la mostarda angelese che si ottiene sposando sapientemente i frutti maturi di senape e l'uva al mosto che arde (*dixerunt mustum ardens hinc mustardum*), e che a Bologna - sostengono i nostri storici, con una comunanza di certezze che non lascia spazio al dubbio - ha rallegrato addirittura la mensa del Bonaparte, richiamando l'attenzione e meritando le lodi persino di un simile, notoriamente distratto ed indaffarato, commensale.

Questa nostra "specialità" meriterà la medaglia d'oro del Ministero dell'Agricoltura e Commercio nell'Esposizione Agraria Regionale Abruzzese del 1870 - scrive Domenico Coppa-Zuccari ("Istruzione sulla Fabbricazione della Mostarda di "Città S. Angelo (Abruzzi) ", in "L'Italia Agricola", Anno IV, N.9, Maggio 1872" - e già nell'esposizione di Chieti del '68 "... era stata reputata degna ed onorata di menzione".

CITTÀ SANT'ANGELO, MERAVIGLIA DA SCOPRIRE

A soli cinque minuti dall'uscita autostradale Pescara Nord scoprirete la bella Città Sant'Angelo. Il centro storico di Città Sant'Angelo è una suggestiva parentesi del tempo, dove immergersi in un'atmosfera ricca di molteplici spunti. Dalle numerose manifestazioni culturali ed enogastronomiche che si svolgono nel corso di tutto l'anno, alla scoperta di beni architettonici di grande valore, fino alla romantica passeggiata panoramica dove il mare a est e le montagne a ovest si affacciano imponenti allo sguardo, questo antico borgo accoglie il visitatore in una dimensione unica. Posta a 325 metri sul l. m. Città Sant'Angelo stupisce per la sua vivacità, le sue sentite tradizioni, i prodotti tipici, l'incantevole paesaggio e una posizione davvero invidiabile. A soli 18 chilometri dalla città di Pescara, a 30 minuti dalla montagna e con il mare che lambisce il suo territorio, questo borgo collinare è il luogo perfetto per un soggiorno rilassante e stimolante nello stesso tempo.



CITTÀ SANT'ANGELO, CITTÀ D'ARTE

L'antico borgo di Città Sant'Angelo possiede un fascino tutto particolare. La possente mole della Collegiata, la dignità dei palazzi gentilizi, le storiche porte d'ingresso alla città, le numerose e stupende chiese, conferiscono al centro storico un aspetto orgoglioso e dinamico, dove la dimensione artistica e culturale si fonde nel quotidiano con grande semplicità. Anima del paese è il corso che si snoda centrale lungo il centro storico e sul quale si affacciano i monumenti principali. Anche gli stretti vicoli spesso accompagnano il visitatore verso scorci del tutto inaspettati, aprendosi dinnanzi ad una chiesa, un monastero, una piazza o un museo. Ma il monumento simbolo di Città Sant'Angelo è senza dubbio la Chiesa di San Michele Arcangelo. Eretta in Collegiata nel 1353, conserva, nell'interno a due navate di epoca barocca, interessanti tesori quali un'imponente statua lignea di San Michele del XIV sec, il coro ligneo intagliato del XVII sec., il sarcofago quattrocentesco del vescovo Amico Bonamicizia e molti altri. A completare la sua bellezza un ampio porticato esterno diviso in due atri nel quale si innesta un portale di grande valore, recentemente restaurato. Avanzando lungo il corso innumerevoli sorprese carpiscono l'attenzione, dal prezioso palazzo baronale a quelli gentilizi, tra i quali spiccano palazzo Di Giampietro, Colamico, Sozj, Ursini e Coppa Zuccari, a complessi architettonici vasti e articolati, nei quali chiese e monasteri si innestano perfettamente con l'attuale conformazione del borgo; ne è un esempio la sede comunale, che dal 1809 occupa il monastero collegato alla Chiesa di S. Francesco. Importante è la presenza di centri culturali come il Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea collocato nell'Ex Manifattura Tabacchi, che rappresenta un riferimento qualificato per i nuovi fermenti artistici nazionali e internazionali, vantando rilevanti collaborazioni con la Biennale di Venezia, la Biennale di Istanbul e il progetto Godart. Città Sant'Angelo conserva un vasto patrimonio di valore storico, architettonico e culturale che ne fa un gioiello da conservare e conoscere, e che lascia negli occhi la voglia di scoprire sempre di più una storia millenaria rimasta scolpita nel cuore del paese.



I prodotti tipici

LA CULLA DEL BUON MANGIARE

Il territorio di Città Sant'Angelo è sede di rigogliose colture dedicate a uliveti e vigneti. Sono infatti numerose le aziende agricole produttrici di vino e di olio extravergine d'oliva di una qualità straordinaria. Per questo, Città Sant'Angelo è riconosciuta come "Città dell'Olio", "Città del Vino", e "Cittaslow".

Testimonianze concrete di una qualità della vita fatta anche della genuinità dell'enogastronomia locale. La cucina angolana risente sia dell'influsso di quella teramana, che delle contaminazioni con l'entroterra pescarese, da quest'ultima prende soprattutto la diffusione degli arrosticini (foto sopra), amatissimi spiedini di castrato ormai famosi.

Considerando la posizione geografica del comune è possibile assaporare sia la cucina di terra che quella di mare. Uno degli ottimi prodotti di questa zona è il vino Montepulciano d'Abruzzo.

I piatti tipici

Tra le ricette del borgo, una delle più note è "la mugnaia", un filo unico di pasta lavorato a mano e condito con sugo di carni. Tra i secondi tipici troviamo l'agnello (foto sotto) "casce e ove" (agnello all'angolana), cotto al tegame e ripassato con una straciatella di formaggio e uova, il "cif e ciaf", un saporito spezzatino di maiale, e poi "stocche e patene", ovvero stoccafisso cotto al tegame con le patate, vere prelibatezze per gli amanti dei sapori decisi. Tra i dolci spiccano la "pizza doce", un pan di spagna imbevuto di caffè e liquore alchermes, con tre strati di farciture e "li tatune", dei biscotti realizzati a mano con miele, cannella, mosto cotto e mandorle tritate, un risultato eccezionale!

Nelle famiglie della zona è possibile mangiare anche i maccheroni alla chitarra, gli immancabili arrosticini (spiedini di pecora), le neole i cagionetti ed il fiadone.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Il **Presepe** vivente si svolge solitamente la domenica precedente il Natale, il paese viene illuminato solamente dalla luce delle torce e la cittadinanza partecipa numerosa nel ricreare l'atmosfera tipica della Palestina del I secolo e della natività.

"Festa in Corso" è, di norma, una festa di tre giorni che si svolge il primo fine settimana dopo ferragosto in cui numerosi gruppi musicali (provenienti da tutta Italia e talvolta anche dall'estero) esprimono il proprio genere suonando negli angoli caratteristici del paese.

La **Sagra dell'Uva** consiste in una sfilata di carri allegorici che ricorda la tradizione contadina del paese. La sfilata viene aperta da un carro trainato da due buoi che trasporta il personaggio del dio Bacco accompagnato da Arianna.

"Borghi Incantati" si svolge nella prima settimana di agosto dove vari artisti di strada si esibiscono per le vie e le piazze del paese.

"Estate Angolana" (anche se ormai da anni non viene più attuata) consiste in rappresentazioni teatrali nei luoghi suggestivi del paese (piazze e giardini) a partire dal mese di giugno sino a settembre.

Il carnevale - In occasione della festività del carnevale si svolge l'ormai classica sfilata a tema delle varie contrade per le vie del paese; la manifestazione è un richiamo per tutte le persone della provincia. Il carnevale di Città Sant'Angelo ha radici antiche e ruota attorno alla figura di "Ndirucce" (al secolo Antero De Tollis), personaggio realmente esistito alla fine dell'800 che svolgeva il lavoro di calzolaio, ed animava il carnevale paesano salendo in cattedra nella piazza principale e sfoggiando i suoi "ttavitte", sonetti in rima baciata e con ritmo e musica particolare coi quali 'Ndirucce riportava i fatti di cronaca scandalistica cittadina, malefatte, contestava le disposizioni amministrative comunali e prendeva in giro vari personaggi. Oltre al titolo di vincitore, la giuria del carnevale delle contrade assegna anche un premio alla contrada che realizza le ttavitte che nel complesso risultano i più belli, pungenti, umoristici.



Dove mangiamo ?

MARGAZZILL - Via lungofino, 141 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

GIRASOLE - Via della scafa, 27 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - pizzeria forno a legna, locale climatizzato, locale enorme, ampia scelta, comodo parcheggio, pizza

PIZZERIA PULCINELLA - Via saline mare, 35 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - pizza napoletana

EKK ABRUZZO IN SINTESI - Via lungofino, 151 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - cantina, eco-albergo, garden, accostamenti di cibo particolari, prezzi sopra la media, originale

MARGAZZILLO - Contrada ponticello, 2 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - ampio parcheggio, pesce, elegante, arrosticini, ampio parcheggio, aperitivi di mare, vini al calice, cordiali, gentili, pesce fresco, fritturina di paranza

RISTORANTE PIZZERIA LO CHALET - Contrada s. martino basso 3 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

HOSTERIA CAVOUR - Largo cavour, 2 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - brace, formaggi, cucina tipica, ambiente accogliente, arrosticini, caratteristico, accogliente, cucina ricercata e genuina, prezzi onesti, cordialita'

RISTORANTE DA MARGHERITA - Contrada piano del sacco 12 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - cucina tipica abruzzese, specialità carne, pessimi arrosticini

LA VERTONICA - Contrada vertonica, 51 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)



RISTORANTE LA MUGNAIA - Contrada piano di sacco, 5 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

AGRITURISMO FALCIATORE - Via cantine, 6 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

RISTORANTE PIZZERIA RE ARTÙ - Localita' vico dei 4 archi - corso vittorio emanuele i - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

BIRRERIA GAMBRINUS RISTORANTE PIZZERIA - Viale matrino, 48 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

LA TAVERNA DEL TEATRO - Via vallone ghiotti, 1 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

RISTORANTE VILLA CHIARA - Via sorricchio di valforte 6 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - cerimonie, ottima cucina

FONTE COPPA - Via dell'autostrada, 9 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

RISTORANTE OSTERIA DELL'ANGELO - Via diaz, 8 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

POGGIO DEL SOLE COUNTRY HOUSE - Strada giardino, 76 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - cucina tipica abruzzese

RISTORANTE IL GROTTINO DA PAOLO - Via del grottone 16 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

RISTORANTE S. ANGELO - Via saline 58 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

RISTORANTE GIARDINO DEI PRINCIPI - Viale petruzzi 30 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

LOCANDA DEL TIGLIO - Via saline mare - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)



BAR RISTORO LIDO - Viale torre costiera - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - vicino mare, all'aperto, tre mesi all'anno, tranquillo

RISTORANTE LU SETACCE - Via d'annunzio gabriele 7 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

RISTORANTE LA CASINA ROSSA - Contrada saline est 8/4 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

RISTORANTE LIBERO SERVIZIO - Contrada s. martino - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

PRIMA E DOPO - Via fonte umano, 5 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE) - pizza, arrosticini, antipasti alternativi, zona all'aperto

AGRITURISMO L'ARCADIA - Contrada san vittorito, 5 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

PORTOBELO - Via saline 33 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

LA FONTE - Viale petruzzi - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

LOCANDA SANTA CHIARA - Via s. chiara 7 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

IL GUSTO - Via fontecoppa, 2 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)

RISTORANTE VILLA MICHELANGELO - Via lungofino, 2 - 65013 - Citta' sant'angelo (PE)



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non abbiamo notizie sulla presenza di strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping Poggio Degli Ulivi - Contr. Moscarola - 65013 - Città Sant'Angelo (PE) - Tel. 085 95549

Camping Sant'Angelo - Contr. Saline - 65013 - Città Sant'Angelo (PE) - Tel. 085 95348 - 085 4460468 Fax 085 4400468

L'Arcadia - Strada delle Terme sn - - Citta' Sant'Angelo 65013 – Pescara - Ambienti semplici ed eleganti e cucina casalinga, per questa struttura immersa nella campagna, a pochi chilometri sia dal mare che dai monti d'Abruzzo.

I Due Carpini - via Colle di Sale, 28G - Città S. Angelo 65013 - Città Sant'Angelo (Pescara) - Rustico ristrutturato situato a 3 Km da Città Sant'Angelo comprende di 25 ettari di terreno, coltivato con metodo biologico, offre alloggio in camere ed appartamento.

Torre Mannella - Via F. De Blasiis, 15 - Loc. Piano della Cona - Città S. Angelo 65013 - Originale struttura in posizione panoramica con vari appartamenti tra i quali una particolare torretta.

Colle Moro Resort - via Leonardo Petrucci, 15 - Città Sant'Angelo 65013 PE .

Info Turistiche ...

Ufficio Cultura (Biblioteca Comunale “N. Castagna”) : vico Mattuffi, tel. 085 9696216, fax 085/9696201.

Fonti ...

Borghi d'Italia – Agriturismi.it – Comune di Città S. Angelo - Wikipedia.

